

Orno-ostrieti

Descrizione

Le formazioni (cedue) termofile ricche di carpino nero, con orniello quasi ovunque presente in modo consistente, sono piuttosto rade ed eterogenee, e raramente raggiungono stature elevate, risultando spesso, su pendii acclivi e rupestri, poco più che arbustive (ad eccezione delle varianti ricche di faggio o castagno). La composizione arborea è variegata con diversi arbusti e quella erbacea è molto diversa nei substrati carbonatici rispetto a quelli silicatici, con erbe graminoidi ed *Erica* spesso in evidenza, oltre alle specie tipiche degli orli boschivi.

Fitosociologia

Gli orno-ostrieti sono in parte riferibili a *Carpinion orientalis* e, in parte maggiore, a *Erico-Fraxinion orn*.

In Alto Adige, i seguenti tipi forestali appartengono a questo habitat:

- Orno-ostrieto carbonatico con *Sesleria albicans*
- Querceto di rovere silicatico ad orno-ostrieto con castagno
- Orno-ostrieto silicatico di macereto con tiglio
- Querceto di rovere silicatico ad orno-ostrieto
- Orno-ostrieto carbonatico con faggio
- Orno-ostrieto carbonatico di macereto con tasso

Distribuzione

Gli orno-ostrieti sono formazioni a gravitazione submediterranea e sudest europea nel continente. In Alto Adige penetrano nelle vallate del settore meridionale e, sporadicamente, poco oltre in stazioni con microclimi xerici e non troppo freddi.

Ecologia

Boschi termofili della fascia collinare-submontana che interessano versanti acclivi e subrupestri, oppure anche forre, in stazioni poco adatte allo sviluppo dell'agricoltura. Resistono bene a condizioni xeriche, anche se il carpino nero necessita di umidità atmosferica e per tale motivo è meno competitivo nelle vallate stepiche. Il suolo, quindi, è sempre ben drenato, ricco di scheletro (in certi tipi anche decisamente roccioso o detritico), in genere poco profondo e povero di nutrienti.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Dominante Leitarten und Gehölze</i>					
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	x	x		
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	x			

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Cornus mas</i>	Corniolo maschio	x			
<i>Hippocrepis emerus</i>	Emero dondolino	x			
Weitere					
<i>Carex alba</i>	Carice bianca	x			
<i>Teucrium chamaedrys</i>	Camedrio querciola	x			
<i>Lilium martagon</i>	Giglio martagone				x

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Presenze di specie a gravitazione submediterranea e orientale sono possibili e di pregio. Vale anche per la componente faunistica.

Funzione

Boschi che producono legna da ardere di qualità, che può essere discreta per le conifere presenti nella formazione e buona per la rovere nel tipo silicatico con castagno, anche grazie ai buoni accrescimenti.

Distinzione da habitat simili

Nei diversi sottotipi, soprattutto quelli dei substrati silicatici, orniello e carpino nero possono essere frammisti ad altre specie arboree (querce, castagno, tiglio), al punto che la discriminazione tra le categorie non è sempre facile. Nei tipi carbonatici il pino silvestre può essere prevalente, anche potenzialmente, e si dovrebbe essere in grado di distinguere una pineta da un orno-ostrieto sulla base della composizione dello strato erbaceo. Vale anche per il faggio in ambienti di impluvio-forra. La gestione, evidentemente, comporta anche fasi di rinnovazione e di transizione che vanno considerate nella loro globalità.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

La dinamica di questi boschi è condizionata, oltre che dai fattori stagionali, dalle pregresse utilizzazioni. Essi si mantengono nello stadio giovanile, non climatogeno, o perché insistenti su terreni a scarsa profondità e capacità evolutiva, oppure a seguito delle ceduzioni che favoriscono carpino nero e orniello rispetto a querce, faggio, latifoglie nobili e conifere. L'orniello è assai competitivo anche su prati aridi abbandonati. In assenza di interventi antropici, evidentemente, l'arricchimento in altre specie sarà più rapido nelle situazioni mesofile più produttive e sui terreni di matrice silicatica, meno secchi.

Misure di cura e protezione

L'orno-ostrieto è di norma gestito a ceduo, più o meno matricinato, con turno variabile (media 25 anni), ma per effetto di abbandono degli ultimi decenni si rilevano anche forme di governo miste, in parte a fustaia (ceduo composto). Un trattamento differenziato e non uniforme consente di mantenere elevata la

biodiversità pur rispettando le utilizzazioni tradizionali. Il mantenimento di tipi rari è comunque una scelta opportuna. In passato ha certo influito anche il pascolo, oltre alla sistematica raccolta della lettiera.